



COMUNE DI SCIACCA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 2 DEL 27 GENNAIO 2015	O G G E T T O: COMUNICAZIONI
--	---

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventisette** del mese di **gennaio** alle ore **21.23**, in Sciacca, nel Palazzo comunale, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, al momento della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		16. Frigerio Elvira	P	
2. Marinello Vincenzo		A	17. Ruffo Santo	P	
3. Mandracchia Paolo	P		18. Casciaro Antonio	P	
4. Bellanca Filippo	P		19. Dimino Luigi	P	
5. Maglienti Lorenzo	P		20. Bonomo Vincenzo	P	
6. Ambrogio Giuseppe		A	21. Grisafi Maurizio		A
7. Monteleone Salvatore		A	22. Milioti Giuseppe	P	
8. Alonge Salvatore	P		23. Di Paola Simone	P	
9. Settecasì Gioacchino	P		24. Di Natale Vittorio	P	
10. Falautano Filippo		A	25. Augello Luciano	P	
11. Bentivegna Pasquale		A	26. Pisano Francesco	P	
12. Turturici Mario	P		27. Graffeo Michelangelo		A
13. Alba Michele	P		28. Catanzaro Ignazio	P	
14. Emmi David	P		29. Deliberto Cinzia	P	
15. Lombardo Rosario	P		30. Sabella Vincenzo	P	

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Calogero Filippo Bono

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Carmelo Burgio

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, gli Ass.ri Bivona, Caracappa, Cognata, Emmi e Monte

IL PRESIDENTE, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons.ri Milioti, Di Natale e Ruffo. Ricorda che oggi è il 27 gennaio e, come è a tutti noto, è la giornata della Memoria e tra l'altro questa mattina si è tenuta a Sciacca la consueta manifestazione a carattere provinciale che Sua Eccellenza il Prefetto ha voluto tenere a Sciacca alla presenza delle più alte cariche militari e civili della Provincia, alla presenza anche delle istituzioni scolastiche ed era presente il Provveditore agli studi di Agrigento. Diversi Consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, prima dell'inizio del Consiglio comunale, gli hanno espressamente chiesto di ricordare questo per ricordarlo alla Città, quindi, gli sembra opportuno che il Consiglio comunale e l'intera Comunità di Sciacca, in memoria di quello che è stato l'eccidio nazista, il cosiddetto "Schoah", ricordi con un minuto di raccoglimento. Pertanto, invita il Consiglio a rispettare un minuto di silenzio.

Precisa che l'Amministrazione comunale deve dare delle comunicazioni su un tema molto importante per la città, tra l'altro già discusso in Conferenza dei Capigruppo e segnatamente sull'iter procedurale della proposta di delibera Piano Regolatore Generale. Invita, quindi, l'Assessore Bivona a dare le comunicazioni al Consiglio comunale.

Entra Graffeo - Presenti 24

L'ASSESSORE BIVONA desidera fare alcune brevi considerazioni riguardo al Piano Regolatore Generale, notizia che la città aspettava già da qualche mese, in considerazione del fatto che qualche mese fa il procedimento ebbe modo di essere sospeso in attesa di alcuni chiarimenti, che dovevano pervenire da parte della Regione, in ordine all'applicabilità di una normativa nazionale, l'art. 39, che prevede la prepubblicazione degli strumenti di programmazione del territorio. Non farà alcuna considerazione rispetto ad attività che sono state fatte dagli Uffici e dalla Segreteria, anche perché nella considerazione dell'importanza della tematica, l'Amministrazione comunale si mette sulle proprie spalle ogni determinazione che è stata fatta in questi ultimi mesi. Il Consiglio comunale ha ricevuto da parte dell'Amministrazione comunale il Piano Regolatore Generale e questo dava l'input alla fine di un percorso, cioè quello dell'attività istruttoria che era stata fatta dall'Amministrazione e da parte degli Uffici, iniziando il percorso successivo che doveva portare e che dovrà portare il Consiglio comunale ad adottare il Piano Regolatore Generale. Ribadisce il termine adottare perché da qui a breve in ordine alla normativa, a cui si faceva riferimento, ritornerà a parlarne. Si sono posti immediatamente la problematica dell'art. 39 e hanno ritenuto sulla base di valutazioni che aveva fatto l'Amministrazione, la Segreteria e il Dirigente del Settore Urbanistico, che il Piano Regolatore Generale, nella considerazione che nella Regione Sicilia esiste una apposita normativa, che regola l'iter che deve portare all'approvazione, che prevede delle fasi di pubblicazione, hanno ritenuto, soprattutto per motivi di riservatezza e soprattutto per evitare che lo strumento urbanistico potesse avere prima dell'adozione una divulgazione, che secondo loro non era opportuna, hanno ritenuto di non prevedere di fare la prepubblicazione. A questo punto un gruppo di Consiglieri comunali ebbe modo di segnalare all'Amministrazione comunale la volontà di verificare più attentamente l'applicabilità dell'art.39 della Regione Siciliana. A dire il vero, rispetto a quella sollecitazione, l'Amministrazione comunale ebbe modo di riferire, assieme alla Segreteria, in Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici, allorquando confermarono la loro valutazione, che si trova agli atti della Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici. Successivamente si verificò un nuovo fatto, un gruppo di Consiglieri comunali ebbe modo

di fare avere all'Amministrazione comunale un parere dell'Assessorato Regionale agli EE.LL., che non scriveva agli Enti Territoriali periferici, ma si rivolgeva alle strutture Assessoriali, comunicando che l'art. 39 trovava applicazione e, quindi, gli altri Assessorati dovevano porre in essere il procedimento di prepubblicazione. Arrivati a quel punto si ritenne di fermare l'iter e lì ha fatto un errore e se ne è reso conto proprio in questi giorni, perché lui ritiene, ora con il senno di poi, che il punto all'ordine del giorno non andava sospeso. Non c'era alcuna necessità di sospendere il punto all'ordine del giorno nella considerazione che l'art. 39, in maniera molto chiara e limpida, afferma che la eventuale prepubblicazione deve essere atto che precede l'adozione dello strumento di programmazione, non prevede alcuna tempistica in ordine alla durata della pubblicazione, non prevede alcuna possibilità, da parte di alcuno, di potere interferire sulla possibilità di continuazione dell'iter. Questo con il senno di poi e ritiene che non era assolutamente necessario sospendere il punto, che poteva andare tranquillamente avanti. Perché la cosa importante era che nel momento in cui il Presidente del Consiglio comunale inseriva all'ordine del giorno il punto e la discussione generale, dovendo la prepubblicazione essere antecedente all'adozione, avrebbero potuto prepubblicare anche il giorno prima dell'adozione dello strumento urbanistico di programmazione. Riconosce di aver fatto questo errore, che avrebbe evitato questa lunga, estenuante, stressante attesa di un parere dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e agli EE.LL., che non è mai pervenuto a questo Ente. E allora che cosa hanno fatto in questi mesi per cercare di comprendere se la prepubblicazione andava fatta o meno. Si è prontamente recato in Assessorato Regionale Territorio Ambiente e hanno avuto modo di parlare con l'allora arch. Grifo, la quale, nel momento in cui loro le hanno posto la tematica, lei ebbe modo di dire a loro che secondo l'Assessorato Regionale e secondo le precedenti disposizioni che già questo Assessorato aveva emanato, la prepubblicazione degli strumenti urbanistici e in particolare del Piano Regolatore non va fatta. Non va fatta perché su una precedente richiesta di parere del Comune di Castelvetro, l'Assessorato Regionale ebbe modo di dire, in maniera molto chiara, che nella Regione Sicilia, che è a Statuto Speciale, il Piano Regolatore ha una normativa ad hoc che riguarda la pubblicazione che va fatta successivamente all'adozione e, quindi, non dovevano procedere alla prepubblicazione. Siccome loro avevano fatto richiesta di parere, hanno chiesto che quanto detto dall'arch. Grifo venisse messo per iscritto. Fu loro comunicato che a brevissimo sarebbe stata diramata, da parte dell'Assessorato Regionale, una Circolare esplicativa per tutti i Comuni della Sicilia al fine di chiarire le problematiche in ordine all'applicabilità dell'art. 39. Ha insistito più di qualche giorno e non avendo avuto alcuna comunicazione si è recato per l'ennesima volta a Palermo in Assessorato e lì il Sindaco ha avuto modo di parlare con il Dirigente dell'Assessorato, che ha detto loro di stare tranquilli perché sarà emanata una Circolare che chiarirà la vicenda sul Piano Regolatore Generale. Hanno aspettato una settimana, hanno aspettato un mese, hanno chiamato tutti i giorni e arrivati ad un certo punto questo signore non rispondeva più nemmeno al telefono e c'è stato un Consigliere comunale, che questa sera è presente in aula, che ha avuto anche lui una interlocuzione con questo Dirigente al fine di sollecitare un riscontro che poteva essere di chiarimento a tutti. Dopo una ennesima telefonata, a cui non hanno ricevuto risposta, sono tornati nuovamente in Assessorato Regionale e l'arch. Grifo non c'era più perché era stata sostituita da un altro soggetto che ha detto loro che stavano provvedendo a fare una apposita richiesta di chiarimenti all'ANAC e arrivati a quel punto lui disse che se loro scrivevano su una norma Nazionale ad un organismo Nazionale, non potevano che

rispondere che doveva essere applicata. Allora lui ha detto che si determinava per un percorso di tipo diverso perché non è plausibile e non è consentito a nessuno che potesse accadere quello che stava succedendo. Non contenti di quello che stava succedendo, loro prima avevano scritto e l'Assessorato EE.LL. ha risposto che non avrebbero dato alcun chiarimento a nessuno. Poi, il 20 novembre 2014, perviene una nota da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente che dice che l'Assessorato Territoriale non fornirà più alcun chiarimento e alcun parere agli Enti Territoriali Periferici e inoltre, comunicavano che la fine di verificare l'applicabilità dell'art. 39 dovevano collegarsi con il sito [www.enti territoriali...](http://www.enti.territoriali...) e di seguire le indicazioni che loro davano perché avrebbero trovato i pareri che davano la risposta in ordine all'applicabilità della prepubblicazione. Così hanno fatto. Tornati a Sciacca, si collegano e trovano sul sito il parere del Comune di Castelvetro, cioè sul sito ufficiale dell'Assessorato quel parere che all'inizio li aveva portati a determinare sulla non pubblicazione del Piano Regolatore. Arrivati a quel punto, nella considerazione che tutto gli si può dire, ma nessuno può negare che lui insieme a qualche altro stanno cercando di raggiungere l'obiettivo dell'approvazione del Piano Regolatore Generale e nella considerazione che chi doveva dare le indicazioni e le direttive a tutti i Comuni della Sicilia non svolgeva quello che era il compito istituzionale che l'Assessorato Regionale deve dare, tutti i Comuni hanno fatto un percorso diverso. L'Amministrazione ha chiesto un ulteriore approfondimento alla Segreteria di questo Comune e al Dirigente del settore, per cercare di determinare e definire finalmente questo iter. Qualcuno può dirgli che ci poteva pensare prima, ma lui pensava che il modo migliore per definire questa vicenda era la Circolare esplicativa che doveva essere emanata da parte dell'Assessorato Territorio Ambiente, Circolare esplicativa che non è mai pervenuta. Rispetto a questa situazione si è fatto un convincimento e cioè che nessuno, oggi, alla Regione Sicilia, intende assumersi responsabilità, che nessuno all'interno degli Assessorati della regione Sicilia ha interessi nei confronti dei Territori e con ciò non parla solo del Comune di Sciacca, ma in generale. Nel momento in cui un Comune chiede dei chiarimenti al fine di poter definire un procedimento rispetto al quale la richiesta di chiarimento non è casuale, perché loro non si stavano rivolgendo a un soggetto terzo quale può essere la Corte dei Conti per un parere consultivo, ma si stavano rivolgendo che è mandato per legge all'approvazione dei Piani Regolatori Generali. Volevano consultarsi con chi dopo di loro deve concludere l'iter, quindi, chi meglio della Regione Sicilia poteva dare una definizione complessiva rispetto a questa vicenda. Gli Uffici si sono espressi, hanno determinato una considerazione finale che è frutto, oggi, di una assunzione di responsabilità di questo Ente, perché viene fatta una ulteriore interpretazione dell'art. 39 e in particolare dell'ultimo comma, laddove si dice che in tema di prepubblicazione che riguarda i Piani di programmazione e urbanistici, la Regione Sicilia aveva la possibilità di poter legiferare in materia. Laddove questo non è stato fatto l'interpretazione che oggi si dà è quella di dire di applicare l'art. 39. Questa è una interpretazione di natura giuridica che viene data da parte della Segreteria e da parte dell'Ufficio Urbanistica e con sincerità, comunica, che dal punto di vista politico, dal punto di vista dell'opportunità, è una interpretazione che condivide dal punto di vista giuridico e un po' meno dal punto di vista politico. Lo ha detto alla città quali sono le sue preoccupazioni che sono quelle che sono contenute nella richiesta di parere che l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha rivolto all'ANAC, perché la prepubblicazione comporta un sistema di divulgazione del Piano che non fa bene a nessuno. Non fa bene a nessuno perché loro non sono né in Trentino, né in Valle

d'Aosta, si è in una Regione difficile e si è in una Regione rispetto alla quale non esiste parità di posizioni tra chi vende e tra chi compra. Qualcuno ha avuto modo di dire su qualche televisione locale che la prepubblicazione non incide sul nostro territorio e che c'è la possibilità sia da parte di chi vuole speculare in acquisto e per chi vuole speculare in vendita. Non è così, in Sicilia questo non accade, in Sicilia esiste una parte acquirente che ha un potere contrattuale, che è completamente diverso della parte venditrice. Questo è l'elemento che lo aveva portato e non per un convincimento personale, perché lo ha detto più volte, a lui non interessa avere ragione o avere torto. Nella sua esperienza si Assessore ha un solo obiettivo, che il Consiglio comunale possa adottare il Piano Regolatore Generale. Non è possibile che in questa città si possano sentire soggetti ben pensanti, che hanno fatto quello che dovevano fare vent'anni fa, vengano, oggi, a dire come deve essere strutturato, come deve essere programmata la programmazione urbanistica di questa città. Ora tutti sono contrari alla edificazione, tutti sono contrari all'edilizia, tutti sono contrari agli ambiti di espansione, ma questi che sono contrari già si sono fatti i fatti loro in questa città. Queste persone sono contrarie a qualsiasi tipo di evoluzione urbanistica del territorio. Lui lo guarda in maniera diversa il territorio, lo guarda in fase di sviluppo. Il sistema urbanistica deve essere un sistema sempre in movimento, non deve mai essere un sistema statico, ma deve essere un sistema sempre dinamico. Vent'anni fa non si parlava in Sicilia di centri commerciali e oggi se ne parla e, quindi un Piano regolatore non può non tenere in considerazione in prospettiva cosa possa significare questo. Non si parlava in Sicilia e se ne parla ora, di strutture alberghiere a cinque stelle con campi da golf. Il mondo è cambiato radicalmente e, quindi, chi gli dice che il Piano Regolatore della città ormai è vecchio e che va modificato radicalmente, lui non può non dire che questa città aspetta il Piano Regolatore dal dopo guerra, ma dice che questo territorio ha bisogno finalmente di avere una regola certa di partenza. Ricorda a lui stesso e lo ricorda al Consiglio comunale che in questa città sono proliferati a dismisura i piani di lottizzazione, soprattutto in alcune zone di mare solo perché il Consiglio comunale ha ritenuto di ridurre notevolmente i metri quadrati disponibili per la realizzazione delle lottizzazioni in zona San Marco, della possibilità di accorpate lotti diversi per potere realizzare lottizzazioni. Non è un Piano Regolatore moderno e non potrà esserlo. È un Piano Regolatore che ha regole che sono purtroppo datate nel tempo, ma non possono permettersi di iniziare da capo. Hanno l'obbligo nei confronti dei loro figli di mettere punto ad un procedimento che dura ormai da trent'anni e non è più possibile che si continui a perdere tempo. L'altro giorno lo ha detto in televisione e giura che non si riferiva al Consiglio comunale, teme che l'iter del Piano Regolatore Generale ancora non sia in dirittura di arrivo perché ha preoccupazione che in questo territorio ci sono persone che non vogliono che il Piano Regolatore arrivi in porto. Nel momento in cui è stata sollevata la problematica dell'art. 39, questa è una problematica di natura giuridica rispetto alla quale si possono fare tutte le valutazioni che si ritengono di fare e rispetto alla quale si possono fare tutte le considerazioni che si ritengono di fare. Prende atto delle determinazioni che sono state assunte da parte della Segreteria e da parte del Settore Urbanistica, però, ritiene che l'ambito del Piano Regolatore Generale debba avere un modo di porsi molto più sereno rispetto a quanto si è fatto fino ad oggi. Si augura che il Consiglio comunale di Sciacca da qua a qualche mese riesca ad adottare il Piano Regolatore di questa città e facendo ciò non ha fatto altro che fare un servizio alla propria città. Non pensa che nessuno e tantomeno lui, per l'esperienza, per il passato che ha, possa mettergli una medaglietta al petto, perché laddove si è perso vent'anni anche lui ha

le sue responsabilità, perché non è diventato politico l'altro ieri e, quindi, possibilmente nei percorsi passati si assume la responsabilità di alcuni comportamenti che si sono tenuti, ma, oggi, ritiene che non c'è più alibi per nessuno. È necessario dare regole certe al territorio e poi ognuno si assumerà le responsabilità delle determinazioni che assumerà. Si augura che da qui a breve i Consiglieri comunali possano sciogliere l'ulteriore nodo, perché questa sera non possono parlare del Piano Regolatore Generale, ma soltanto della problematica legata alla prepubblicazione, perché bisogna verificare l'incompatibilità di ciascun di loro. Quindi, ribadisce che se un errore lo ha fatto è stato quando ha chiesto al Presidente di sospendere il punto, perché ritiene che questo atto non era necessario. La norma è chiara, da questo punto di vista e prevede la prepubblicazione prima dell'adozione. La città lo sa, il Piano è pubblicato sul sito di Sciacca dove si trovano gli allegati descrittivi, tutte le tavole e anticipa che c'è qualche difficoltà per l'apertura delle tavole per il loro formato, ma tutto è contenuto sul sito del Comune di Sciacca. Queste sono le comunicazioni che intendevano fare sul Piano Regolatore e ascolterà le considerazioni dei Consiglieri.

IL CONS. SABELLA evidenzia che la comunicazione dell'Assessore Bivona ha chiarito alcuni aspetti della sue dichiarazioni che ha fatto l'altro giorno su una emittente privata e questo gli fa piacere, perché se si comincia a manifestare che non c'è serenità, che il Piano Regolatore in questi anni è stato ostacolato da qualcuno e sicuramente ciò non è avvenuto dalla sua parte politica e sicuramente anche gli altri Consiglieri comunali non sono contrari all'approvazione di uno strumento urbanistico di carattere generale che finalmente stabilisca le regole da applicare a questo territorio e dia una programmazione al futuro sviluppo. Desidera sottolineare la questione che in questi mesi si è dibattuta, riguardo all'applicabilità dell'art 39, che giustamente riguarda la materia della trasparenza. Desidera sottolineare riguardo a questa problematica che non è stato un gruppo di Consiglieri a porre la questione, ma sono stati quindici Consiglieri comunali, quattordici dell'opposizione, di cui lui è il primo firmatario e uno della maggioranza che è il Consigliere Turturici. Prima che la Presidenza trasmettesse il PRG al Consiglio comunale e, quindi, alla Commissione Urbanistica hanno scritto questa nota all'Amministrazione, al Sindaco e all'Ufficio Tecnico ponendo la problematica se in Sicilia si applica o no l'art. 39. Deve dire che su questa questione l'Amministrazione e in particolare l'Assessore Bivona, che questa gli sembra che abbia avuto un ripensamento, in un Consiglio comunale e non ricorda male il 7 luglio, quindi, successivamente alla loro nota, ha dichiarato in quella seduta che l'art. 39 in Sicilia si applica, alla luce anche della risposta che aveva dato l'Assessorato Territorio riguardo alla richiesta di parere del Comune di Castelvetro. Però, quella nota, secondo lui, ha ingannato l'Amministrazione, perché le considerazioni che fa l'Assessorato, che non sono affermazioni, infatti dice che la Sicilia è a Statuto Speciale e che loro leggiferano in materia urbanistica, ciò significa, quindi, che in Sicilia si applica la legge 71/78 art. 3 e art. 19 per quanto riguarda la pubblicazione. Precisa che loro non hanno fatto una richiesta perché avevano l'interesse di bloccare il Piano Regolatore, come affermato dall'Assessore, ma solo perché erano preoccupati che, in base a quanto detto nell'art. 39, la mancata prepubblicazione avrebbe reso l'atto inefficace, rischiando di perdere più tempo. Oggi, verificano che purtroppo si sono persi sette mesi importanti. Desidera ricordare che adottare il Piano Regolatore è il primo passo, perché non significa che dall'indomani dell'adozione del Piano Regolatore già si può lavorare sulla base delle indicazioni date dal Piano Regolatore. Significa che si è in

una fase in cui il Piano viene adottato, ci sarà sicuramente un'altra pubblicazione dove i cittadini potranno fare delle osservazioni che andranno inserite nel Piano Regolatore e l'Assessorato al Territorio deve valutare il Piano Regolatore nella sua interezza dando un giudizio in base alla relazione dell'Ufficio, quindi, i tempi non saranno celeri. Però, quello che interessa a loro è che finalmente il Consiglio comunale adotti il Piano Regolatore. Dopo la vicenda della loro nota, leggendo una direttiva urgente che l'Assessorato agli EE.LL. della Regione Sicilia ha mandato ai vari Ripartimenti Regionali, giustamente l'Amministrazione verifica che l'art. 39 in Sicilia purtroppo si applica e l'Assessore, a quel punto, chiede il parere all'Assessorato al Territorio. Anche loro hanno chiesto un parere, ma lo hanno chiesto all'Assessorato alle Autonomie e precisamente al Settore trasparenza, perché secondo loro l'Assessorato che si doveva esprimere non era quello del Territorio e Ambiente, ma doveva essere quello delle Autonomie del Settore Trasparenza, perché la materia riguarda la trasparenza degli atti amministrativi in genere. La Regione, come ha detto l'Assessore, non è un apparato che tra i vari Assessorati comunicano, un Assessorato dice una cosa e un Assessorato ne dice un'altra e se viene chiesto un parere ad un Assessorato questo passa la palla ad un altro Assessorato, si è nella confusione totale. Conclude dicendo che loro nell'ultima Conferenza dei Capigruppo hanno ascoltato la comunicazione che la Segreteria Generale assieme all'Ufficio Urbanistico avevano firmato una sorta di parere in cui si descriveva tutta la questione, però, quello che lui ha fatto evidenziare è il fatto che in quella nota mancava la cosa più importante e cioè quello che quindici Consiglieri comunali avevano chiesto di affrontare la problematica di cui stanno parlando questa sera. Conclude dicendo che secondo il parere dell'opposizione questa Amministrazione e in particolare l'Assessore Bivona debba fare una riflessione su come si è gestita la vicenda dell'art. 39.

IL CONS. TURTURICI in merito a questa problematica prende atto delle dichiarazioni rese dall'Assessore all'Urbanistica e coglie, ovviamente, questa occasione per fare una più ampia riflessione rispetto ad un problema, che è quello legato all'iter del Piano Regolatore, che ritiene di vitale importanza anche per il prosieguo dei lavori del Consiglio comunale. Si è in una fase assai delicata perché di fatto il Piano è stato trasmesso al Consiglio Comunale e, quindi, questo Organo è investito della procedura amministrativa, che poi si dovrà completare con l'adozione se la maggior parte dei Consiglieri Comunali risulterà compatibile, oppure con il Commissariamento del Consiglio Comunale. Quindi, dal momento in cui il Piano è stato trasmesso con firma del Dirigente e dell'Assessore all'Urbanistica alla Presidenza del Consiglio, da quel momento l'unico Organo che è competente a deliberare è il Consiglio Comunale e questo è il motivo per il quale ha ritenuto opportuno, essendo un Consigliere Comunale investito dalla funzione di valutare gli atti, controllarne la legittimità ai fini dell'eventuale adozione, di investire, di alcune questioni tecniche, l'Assessore e l'Amministrazione Comunale perché effettivamente all'atto della trasmissione alcune questioni andavano evidenziate, posto che quell'atto, ad un certo punto, secondo lui, in maniera brusca era stato trasmesso al Consiglio Comunale, quando invece poteva essere utilizzata maggiore cautela, anche a salvaguardia del compito delicatissimo che il Consiglio Comunale deve svolgere. Per cui, ha chiesto, con una nota scritta, di chiarire alcuni aspetti, intanto sul provvedimento di sospensione, che oggi l'amico Bivona dice che è stato un errore e di ciò ne prende atto, effettivamente sospendere un procedimento amministrativo che si appartiene tutto al Consiglio Comunale, una volta che l'ha ricevuto, è stato, a suo giudizio, un errore, che ha inciso

indubbiamente sulla tempistica. Tuttavia, si può sempre sbagliare nella vita e ne prendono atto. Ha chiesto chiarimenti anche su un altro aspetto che ritiene di prioritaria importanza e cioè sulle refluenze del Piano Paesaggistico e su questo desidera soffermarsi un attimo, perché, se è vero come è vero che l'art. 39 del D. Lgs. 33 andava applicato ed era pacifico che andasse applicato, perché c'è una Circolare della Regione che è del 21 ottobre 2013, la n. 137985 che dice che tra gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni rientra la pubblicazione dei dati relativi all'attività di pianificazione e governo del territorio, quindi, non c'era neanche bisogno di chiedere un parere alla Regione, perché la Regione con una Circolare si era espressa. Probabilmente la Regione, che si sa in quali acque naviga, avrebbe dovuto scrivere ai Comuni e dire che questa Circolare si applica anche per gli aspetti urbanistici e, quindi, avrebbe dovuto scrivere agli Uffici Tecnici, cosa che invece non è avvenuta. Da questo punto di vista, se svista c'è stata e se errore c'è stato, è dipeso da una Regione che non governa i processi come dovrebbe. Però, se è vero come è vero che questo art. 39, che in buona sostanza prevede che i Piani Regolatori non debbano essere discussi in camera caritatis, ma che devono essere resi pubblici alla città, attraverso una prepubblicazione degli atti, attraverso il sito internet, attraverso tutti gli organi di informazione, si chiede, allora, perché questa stessa norma non la si è applicata per l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico, che è il vero problema che si ha. Se a lui come Consigliere viene detto di guardare il Piano Regolatore e lui lo guarda verifica che ci sono alcune zone della città dove si può edificare e però se va a guardare il Piano Paesaggistico vede che la stessa zona non è edificabile, quindi, come deve fare a valutare la sua possibile incompatibilità rispetto a un Piano che viene sconfessato da un altro Piano che è sovraordinato. Quindi, si chiede e chiede all'Assessore Bivona se la prepubblicazione si applica al Piano Regolatore Generale di Sciacca, perché non si è applicata pure al Piano Paesaggistico e allora questo Piano Paesaggistico è un Piano che effettivamente è valido e legittimo, oppure è un Piano che fa acqua da tutte le parti. Su questo egli avrebbe assunto una posizione molto più forte, lui non si sarebbe limitato a fare le osservazioni al Piano Paesaggistico, ma avrebbe fatto, come hanno fatto in altri Comuni e cioè avrebbe impugnato il Piano dinanzi al TAR, proprio per un difetto di prepubblicazione, perché se la regione dice che si deve prepubblicare, la regione deve prima dire a se stessa che prima di fare entrare in vigore i Piani Paesaggistici deve prepubblicare. Colgono la valenza di questo dibattito politico che si è reso possibile grazie all'introduzione dell'Assessore all'Urbanistica, per affrontare questo aspetto che è quello che veramente oggi inchioda il Piano Regolatore Generale, perché se viene detto ai Consiglieri Comunali di vedere il Piano oggi, non ci sarà nemmeno uno che potrà valutare la bontà di questo Piano, perché nel momento in cui va a guardare l'atto che sovraordinato, va a constatare che quel Piano sconfessa il Piano Regolatore Generale che loro dovranno andare a trattare e questo a prescindere della compatibilità e dell'incompatibilità. Su questi aspetti invita l'Assessore ad accompagnare in questa delicata fase il Consiglio Comunale, proprio e per mano e se è il caso facendosi supportare sul piano tecnico da qualcuno che di urbanistica ha maggiore esperienza, perché in questa delicata fase il Consiglio Comunale non può essere lasciato da solo. Oggi sono in una posizione in cui si dice loro che il Piano non è più sospeso, quindi, dovrebbero intanto verificare la loro compatibilità e, quindi, sorge il primo problema, poi, dovrebbero verificare questo Piano, valutarne la bontà e contestualmente andare a guardare pure il Piano Paesaggistico perché dice cose esattamente contrarie al Piano Regolatore Generale. Chiede che in questa delicata fase gli Uffici del Comune

devono essere un metro, cioè devono essere trasparenti e il Piano deve rimanere non un atto interno al Comune, ma il Piano deve essere valutato dalla città. La prepubblicazione non deve essere un atto formale, ma il Piano Regolatore della città, che arriva dopo vent'anni, deve essere conosciuto dalla città, quindi, l'Amministrazione deve trovare tutte quelle forme necessarie perché il Piano venga valutato dai cittadini e non solo da loro che sono i rappresentanti della città, rendendolo pubblico non soltanto tramite internet, ma con Conferenze, Convegni, invitando gli Ordini, con le televisioni, con tutti gli atti di trasparenza di questo mondo, perché non si abbia a dire che è stato approvato un Piano Regolatore o peggio è stato nominato un Commissario per approvare un Piano Regolatore che nessuno conosceva. Questo deve essere un atto politico forte, per cui al di là della prepubblicazione, che è un mero adempimento normativo, desidera da cittadino che la città venga a conoscenza di questo Piano in maniera semplice, facile, deve essere un Piano aperto in modo che non devono essere loro a dire se questo è un buon Piano o meno, ma devono essere i cittadini a valutarne la bontà. Se questo avverrà, i furbetti evidentemente saranno smascherati non dai Consiglieri, ma da quei cittadini che andranno a vedere se effettivamente furbetti ci sono e se sono stati interessi di pochi o interessi di tutta la città. Conclude questo suo intervento chiedendo che sul PRG il Consiglio Comunale abbia il massimo dell'informativa e che i Consiglieri abbiano tutto il tempo necessario per valutare la propria condizione soggettiva di compatibilità e incompatibilità, che non si vada alla ricerca di ogni singolo atto, ma che venga creato un vero e proprio ufficio di Piano dove ognuno abbia la possibilità di guardare il carteggio e di potere deliberare, quando sarà, in piena consapevolezza di aver potuto visionare un Piano nella sua totalità, visto che si tratta di qualcosa di importante per il futuro della città.

IL PRESIDENTE comunica che nella giornata di oggi l'Amministrazione gli ha comunicato che gli atti sono prepubblicati sul sito internet del Comune e lui ha già pronta la nota con la quale rimette in termini l'iter procedurale del Piano Regolatore Generale ritrasmettendolo alla Commissione Urbanistica, quindi, facendo di fatto ripartire l'iter previsto di trenta giorni. Nella stessa nota dice che i Consiglieri Comunali devono valutare la propria posizione riguardo alla compatibilità nell'adottare il Piano.

IL CONS. MAGLIENTI desidera fare delle valutazioni innanzitutto di natura politica e poi una di ordine tecnico. Ritene dubbioso il fatto che ancora oggi non si prende atto o non si dà la riconoscenza ad una parte politica che ha cercato in maniera minuziosa e meticolosa di esaminare le procedure dell'adozione del PRG e, quindi, tutto l'iter e manifestare le proprie perplessità. Ancora oggi e non comprende le motivazioni, quando l'Assessore parla di un gruppo di Consiglieri e non dice che quel gruppo di Consiglieri fa parte di questa componente politica, che in maniera attenta ha cercato di vedere quali sono stati gli aggiornamenti della normativa per la pubblicazione degli atti di pianificazione del Consiglio Comunale e si è accorta che non andava più pubblicato ai sensi dell'art.71/78, ma ai sensi del D.Lgs. 36 art. 39. Ha manifestato le proprie perplessità trasmettendo una nota alla Presidenza del Consiglio, all'Amministrazione e alle Autorità competenti, in cui cercava di manifestare questa perplessità e chiedeva chiarimenti in merito. Per tutta risposta a questa nota c'è stata una intervista da parte dell'Assessore dove, e se ne rammarica perché bastava essere un po' più apprensivi, cercando di vedere che cosa questa componente politica voleva dire con quella nota, per evitare di lanciarsi in una dichiarazione stampa che ha fatto male a tutti loro. In questa dichiarazione stampa, l'Assessore si è lasciato andare a delle dichiarazioni che tacciavano questa componente

politica dicendo di avere scoperto chi da trent'anni ha voluto ostacolare questo iter procedurale del PRG. Ma, lui desidera ricordare a costui che ci sono Consiglieri Comunali che pur essendosi candidati due volte non hanno finito una consiliatura, quindi, se colpa c'è sicuramente non può essere attribuita a queste persone, ma a chi è da vent'anni qua dentro e che negli ultimi quindici ha avuto le deleghe di competenza. Lui non vuole dare nessuna colpa, ma l'unica cosa che vuole rimarcare è che si poteva fare a meno di lasciarsi andare a fare queste dichiarazioni. Con una nota il Segretario Generale, attraverso approfondimenti in materia, dà ragione a quello che pensavano loro, già nel lontano luglio 2014. In quella nota ancora non si fa menzione del lavoro svolto da questa parte politica e si chiede che cosa ci costa ad affermare questo, a dire cioè che effettivamente avevano ragione. Sicuramente chi non lavora non sbaglia, ma chi cerca di fare qualcosa per il paese può anche sbagliare, può interpretare una cosa diversamente, ma si cerca di correggere perché l'importante è andare avanti, l'importante è raggiungere l'obiettivo che ci si prefigge. L'Assessore mostra dei timori, mostra delle perplessità sull'iter o addirittura ha fatto delle allusioni che ritiene di cattiva promozione, di cattivo messaggio che si lancia per questo paese. Quando dice che qui non si è a Trento, non si è in altre Regioni, ma si è nella Regione Sicilia dove le cose vanno male e ci sono persone che non si sa a cosa appartengono. Ciò vuol dire che nelle altre Regioni ci sono i santi, quando invece, si è saputo da poco cosa combinano a Roma e in altre città. Se ci sono questi timori, che lui non conosce, devono essere denunciati alle autorità competenti, anzi a maggior ragione va pubblicato il PRG, per dare massima trasparenza, così come diceva il collega Turturici, a quello che questa Amministrazione vuole fare e che porta avanti. Non può non constatare che effettivamente la Regione Siciliana non è garante in tal senso, confusione ne fa a bizzeffe, non dà nessun supporto su come andare avanti e proprio per questo bisogna autodeterminarsi per accorciare i tempi. La loro nota non aveva lo scopo di ostacolare e non aveva lo scopo di strumentalizzare nessuno, ma aveva lo scopo di evitare di viziare un atto di illegittimità. Dal punto di vista tecnico rileva che dalla nota lui non aveva modo di leggere tutto il Decreto Legislativo 33/2013, ma l'art. 49, comma 2, gli sembra abbastanza chiaro, dove dice che: "le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione al presente Decreto in ragione della peculiarità del proprio Ordinamento". Possono vuol dire che se non ci sono deliberati successivamente al Decreto Legislativo 33/2013, almeno così interpreta lui, anche se non è un avvocato e può essere smentito, anzi se lo augura, viene applicato il Decreto Legislativo Nazionale. Successivamente l'Assessore dice ancora che dopo aver risolto il problema su come si doveva procedere per l'adozione del Piano, che si aspetta che i Consiglieri Comunali corrono a manifestare la propria compatibilità o meno. In Conferenza dei Capigruppo avevano parlato in merito ed erano rimasti che si calendarizzassero gli appuntamenti con i Dirigenti del Settore per verificare la compatibilità di ognuno di loro, perché loro non sono tecnici, non tutti sono professionisti e non tutti hanno competenza in materia. Quindi, cosa giusta sarebbe quella di avere la possibilità di potersi confrontare con i Dirigenti del Settore ed avere la possibilità di verificare se sono compatibili. Invita il Presidente del Consiglio a provvedere subito a calendarizzare questi appuntamenti per far sì di potere verificare le proprie posizioni e potere andare con l'iter procedurale.

IL PRESIDENTE tiene a sottolineare che gli Uffici sono stati sempre a disposizione, quindi, i Consiglieri quando vogliono ci possono sempre andare, senza il bisogno di calendarizzare, ma di ciò avranno modo di discuterne in Conferenza dei Capigruppo.

IL CONS. MAGLIENTI precisa che ha parlato di calendarizzare gli incontri con gli Uffici perché già se ne era fatto cenno in Conferenza dei Capigruppo e lo scopo era quello di non tenere i Dirigenti bloccati con loro per tanto tempo, altrimenti si può stabilire già da ora che quando uno vuole va nell'Ufficio interessato a chiedere informazioni sulla propria posizione.

IL PRESIDENTE chiarisce che ogni singolo Consigliere o un gruppo di Consiglieri invita il Dirigente interessato per ricevere chiarimenti.

IL CONS. MANDRACCHIA ha ascoltato l'intervento dell'Assessore Bivona e dal suo intervento traspare il fatto che come se lui non è mai stato Amministratore di questa città, come se avesse l'aureola e dice che se ha sbagliato ha sbagliato in un solo passaggio, ma l'errore lo fa il Sindaco che gli conferisce la delega o per lo meno che non gliela ritira, ma non perché l'iter si è bloccato, ma per le parole che ha utilizzato durante l'intervista televisiva. Lui da una persona che ha fatto per vent'anni l'Amministratore della Città, un atteggiamento del genere non se lo sarebbe aspettato. L'Assessore ha detto che questo rallentamento non fa bene a nessuno, ma lui aggiunge che le sue parole non fanno bene alla Città e facendo arrabbiare un po' il Consigliere Milioti, dice che da quelle dichiarazioni c'è da vergognarsi, perché l'Assessore Bivona non può andare in televisione e dire che c'è una parte politica che vuole rallentare il Piano Regolatore Generale. Non se lo può permettere, intanto, perché non ha la facoltà di farlo e poi perché la stessa Regione Sicilia dice che i quindici Consiglieri Comunali hanno sottoscritto una nota, che possa essere sfuggita all'attenzione del Segretario il riferimento alla loro nota ci può anche stare, ma l'Assessore questa sera parla ancora di gruppo, ma a che gruppo si riferisce, forse a quello folkloristico. Ci sono quindici Consiglieri Comunali, quattordici che fanno parte dell'opposizione e un Consigliere della maggioranza, che hanno mosso un rilievo di natura tecnica e lui aggiunge anche politica, perché sugli aspetti tecnici non vuole entrare, ma desidera fare una valutazione politica. Il Sindaco dice sempre che le parole hanno un peso e le parole dell'Assessore sono state macigni. Non si può permettere di andare in televisione e dire che i gruppi consiliari dell'opposizione e, quindi, anche il Consigliere Mario Turturici vogliono bloccare l'iter del PRG. Ma lui invita l'Assessore a fare i nomi di chi non vuole il PRG in questa città. Deve andare alla Procura della Repubblica e fare i nomi, se li sa, di coloro che vogliono rallentare il PRG. Loro hanno la consapevolezza e l'onestà intellettuale che in questa vicenda tante responsabilità possono essere attribuite alla Regione Sicilia, si sa quanto è stato tortuoso l'iter del PRG, perché sembrava pronto e poi, invece, c'è stata la VAS, il Piano Paesaggistico, adesso l'art. 39, ma la gente che lo ha incontrato gli ha detto che loro con questo art. 39 fanno perdere tempo alla città e al territorio. Ma, non è assolutamente così, perché l'Assessore ha diffuso un messaggio errato. Loro volevano che si perdesse ulteriore tempo, questa è stata l'iniziativa e l'Assessore adesso non può girare la frittata addosso a loro. Ribadisce che l'Assessore ha una responsabilità amministrativa in questa città e neanche sommando gli anni dell'opposizione si riescono ad avere il numero degli anni in cui lui è stato dietro quei banchi. Prima di utilizzare termini così pesanti deve fare una riflessione seria. Nel Programma elettorale sul Piano Regolatore Generale doveva essere adottata ogni opportuna e decisiva iniziativa. Sul fatto decisionale, lo hanno dimostrato ancora una

volta, hanno le idee confuse e il problema non è solo l'art. 39, ma il problema è stato anche sull'ARO, il problema è stato su alcuni regolamenti e in ultimo sul regolamento sulle motocarrozette, idee confuse che hanno obbligato a ritirare punti, idee confuse che dovranno obbligarli a portare il Piano ARO nell'aula, Organismo competente alla valutazione del Piano finanziario. Se le parole hanno un peso e un senso questa sera dall'Assessore si sarebbe aspettato oltre alla farsa di fare finta di smorzare i toni, la responsabilità di chi amministra è anche di ammettere di avere sbagliato e soprattutto ammettere pubblicamente che terminologie e frasi di questo genere non possono essere diffuse nella città e nell'opinione pubblica. Lui non vuole parlare degli articoli, dei sette mesi che si sono persi, se c'è giurisprudenza o meno, ma dall'Assessore si sarebbe aspettato ancora una volta che ha utilizzato la stessa sintonia, la stessa sinfonia del bilancio e allora dal Maradona della Giunta Di Paola non si sarebbe aspettato questo atteggiamento. Si augura che ci sia un momento di riflessione e che l'Assessore possa comunicare alla città, se non c'è riuscito, questa sera, lui stesso, quale è stato il loro intervento di carattere tecnico e politico e assumersi in pieno le responsabilità e non cercare di far finta di nulla.

IL CONS. MILIOTI per cercare di essere coerente con quello che lui disse in una seduta consiliare al Consigliere Deliberto, crede che non ci sia nulla di cui vergognarsi per una persona che entra alle 8,00 di mattina ed esce alle 8,00 di sera dal Comune e lavora alacremente per risolvere i problemi della città anche a volte non riuscendoci. Questa sera si ritrovano, dopo le festività, a discutere sull'iter procedurale di uno strumento che ritiene importantissimo per la città, quale i PRG e nello specifico dell'applicazione dell'art. 39 del Decreto Legislativo 33/2013 e gli preme ricordare, ad onor del vero, che la questione sull'applicabilità dell'art. 39 in Sicilia venne sollevata durante una seduta di Commissione del 29 Luglio 2014. In quella occasione, nonostante gli obblighi dettati dall'art. 39 del Decreto Legislativo 33/2013, non si poteva non tenere conto di quanto espresso dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, il quale in una nota stabilisce competenza esclusiva all'ARS nel legiferare in materia. Da ciò è nata l'esigenza di acquisire un parere da parte dell'Ufficio Legale e alla luce di tutto questo non si può dire che questa Amministrazione sia stata a braccia conserte, perché subito dopo quella seduta di Commissione, e precisamente il 5 Agosto, fu inviata una nota per richiedere il parere all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Diversi sono stati i solleciti e gli incontri che l'Assessore Bivona ha avuto con i Dirigenti e dice Dirigenti, perché è venuto a conoscenza che in questo Governo Regionale non trovi sempre lo stesso Dirigente, comportando le difficoltà, che si comprendono bene, di mancanza di continuità, quando vengono chiesti dei pareri. Dopo svariati incontri, in data 21 Novembre 2014 perviene una nota del 14 Novembre 2014 nella quale il Servizio 6 della Regione Sicilia comunica che non verrà dato riscontro al quesito posto dall'Ente. Cita le date per far capire che il periodo trascorso tra il 29 Luglio, 5 Agosto e 21 Novembre non sono da addebitare a questa Amministrazione, bensì a quella incertezza normativa causata dalla classe politica dirigente di chi governa la Sicilia, riscontrata, tra le altre cose, anche in altre tematiche. Pertanto, vista l'incertezza normativa e il mancato chiarimento dell'Amministrazione, vengono investiti la Segreteria Generale e l'Ufficio Urbanistica al fine di arrivare ad una soluzione e di questo ritiene necessario ringraziare il Segretario Generale e il 5° Settore dopo lo studio certosino e non avendo ricevuto nessuno parere da parte della Regione, decide di prepubblicare il Piano. Crede che i passaggi fatti da questa Amministrazione

Comunale siano doverosi per chi vuole amministrare e vuole fare le cose per bene. La verità è che questa Amministrazione e questa Maggioranza, a prescindere dai tecnicismi e da chi ha ragione e da chi ha torto, da chi ha sollevato il problema o da chi non lo ha sollevato, si stanno contraddistinguendo per aver portato in dirittura di arrivo uno strumento urbanistico che potrebbe portare sviluppo economico e occupazione nella Città. Pertanto, ritiene che chi lavora deve obbligatoriamente essere sicuro prima di porre in essere determinati atti e, quindi, tutti i dubbi che l'Amministrazione si è posta in merito al Piano Regolatore Generale, gli sembrano legittimi.

IL CONS. BELLANCA voleva evitare il suo intervento vista anche la discussione animata che c'è stata in Conferenza dei Capigruppo qualche giorno fa, ma ha ritenuto giusto esprimere il suo pensiero. Loro hanno sollevato questa problematica lo scorso anno non per bloccare l'iter del Piano Regolatore Generale, come qualcuno è andato a dire in televisione. Quindici Consiglieri Comunali, quattordici dell'opposizione e uno della maggioranza, quindi, metà del Consiglio Comunale, avevano sollevato questa problematica, perché ritenevano opportuna l'applicabilità per quello che avevano potuto vedere e non c'è stata una collaborazione da parte dell'Amministrazione per cercare di capire insieme, anche a questi firmatari della nota, che elementi potevano avere per arrivare a quella conclusione, anzi c'è stato un attacco durissimo dicendo che loro volevano bloccare l'iter del PRG e nella città è passato il messaggio che questa parte politica insieme allo sfortunato Consigliere Turturici, che si è aggregato alla loro parte politica e che era solo un fatto strumentale e non sostanziale. Da quel momento, dopo circa qualche settimana, è stata fatta una nota, da parte dell'Amministrazione, alla Regione Siciliana e contestualmente inviata al Presidente del Consiglio Comunale, dove chiedeva la sospensione della trattazione del punto in oggetto. Su questo ha dei dubbi che ha già esternato, ma che desidera esternare anche in questa aula e cioè che lui non è assolutamente convinto che l'iter procedurale di sospensione così come è stato fatto è giusto, perché e su questo chiede anche il supporto anche successivo con una nota, ma lui ricorda che due sono le questioni previste dalla norma, una sulla questione pregiudiziale e una sulla questione sospensiva che si vota dentro l'aula consiliare e la terza via è quella che l'Amministrazione ritiri il punto. Adesso lui dice si è sospeso il punto senza una motivazione supportata da norma vigente e su questo desidera un approfondimento. Inoltre, vuole capire in questi sei, sette mesi, materialmente, il Piano Regolatore dove è stato collocato, chi è il responsabile del Piano Regolatore Generale e in quale stanza era chiuso, perché mentre prima era nelle mani dell'Amministrazione e, quindi, degli Uffici, quando è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio, quindi, a Luglio è passato nelle mani della Presidenza del Consiglio, quindi, del Consiglio Comunale. Questi sono i suoi dubbi che ha per come si è proceduto, per poi arrivare a gennaio 2015 con un parere degli Uffici, parere che viene chiamato tecnico dove vengono richiamate le norme e le note precedenti, fatto salvo la loro che però viene citata dalla dott.ssa Giammanco nella nota che manda al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale. Dopodiché, non è arrivato niente da Luglio a Gennaio, quando è stato emesso questo parere degli Uffici e lo ha ricordato l'Assessore Bivona, perché si aspettava giustamente un parere, ma la Regione è nel pieno della confusione totale su questa tematica. Quando nel suo intervento l'Assessore Bivona ha detto di aver chiamato assieme ad un Consigliere si riferiva a lui, perché assieme hanno chiamato il Dirigente, dott. Pirillo, che era totalmente nel pallone su questa vicenda. Successivamente è uscita quella richiesta di parere all'Autorità

anticorruzione, quindi, visto che c'era questa confusione presso la Regione Siciliana e non è la prima volta, come ad esempio per l'ATO, non ha risposto ancora sull'Ape taxi e non ha risposto sul NNCC. Si è dovuto aspettare sette mesi per dire alla fine quello che era stato detto a Luglio, non era opportuno approfondire anche assieme alla loro parte politica, quali erano le perplessità che loro avevano sollevato. Sicuramente loro non sono dei tecnici, non sono giuristi, ma hanno voluto dare un loro contributo e non c'è nessuno che ha vinto dopo che il Piano Regolatore Generale è rimasto fermo tutto questo tempo negli uffici, ha perso la città e non era la loro volontà far perdere tutto questo tempo. Dopo le dichiarazioni dell'Assessore Bivona sul fatto di chi vuole ostacolare, sicuramente l'Assessore Bivona sa il fatto suo e sa come dovrà comportarsi quando ha davanti queste situazioni, perché è un Assessore navigato e, quindi, conosce bene i meccanismi e sa come muoversi in questo senso. Nessuno ostruzionismo, nessuna polemica per bloccare un atto così importante come il Piano Regolatore Generale, dalla loro parte vengono fatti solo suggerimenti propositivi, come era la nota quando è partita, ma le cose si sono rovinate dopo, in corso d'opera e certamente non per colpa loro, che hanno fatto il loro dovere fino in fondo e il loro dovere è anche quello di vigilare sugli atti che arrivano in Consiglio Comunale e lo hanno fatto con il PRG, lo hanno fatto con l'ARO, lo hanno fatto con le Motocarrozze e grazie a questi loro interventi, anche se si perde del tempo, gli atti arrivano in maniera corretta.

IL CONS. GRAFFEO desidera intervenire solo per comprendere il ruolo che ha il Consiglio Comunale nell'adempimento del proprio ufficio e che cos'è l'obbligo che gli impone la legge rispetto all'attività che deve svolgere. La loro è una attività di controllo e quello che è stato fatto dal Consiglio Comunale è una vera attività di controllo, ma chi deve supportare il Consiglio Comunale e l'Amministrazione, rispetto agli atti che vengono posti all'Attenzione del Consiglio Comunale, sono Organi che si trovano sopra il Consiglio Comunale e gli Uffici, perché nel momento in cui gli Uffici Comunali trasmettono e comunicano all'Amministrazione Comunale di avere completato un iter di un procedimento, l'Amministrazione Comunale decide se in quel momento o meno può inviare gli atti al Consiglio Comunale ed è proprio un Ufficio Politico attraverso un Ufficio Tecnico, di cui, poi, ha massima considerazione e rispetto al lavoro svolto che portano alla presentazione degli atti. Certo i rilievi fatti dai Consiglieri Comunali sono lodevoli, perché lui non sapeva che c'era una norma che stabiliva che l'atto prepubblicato secondo l'art. 39, ma da Consigliere Comunale che non conosce tale norma e che comunque attualmente neanche la Regione Siciliana conosce, perché dalla regione Siciliana non hanno avuto una risposta. Ma, nell'onestà di chi ha posto in essere l'atto in Consiglio Comunale durante una Conferenza dei Capigruppo è stata posta la possibilità di avviare alcune azioni di pubblicità alla città prima che arrivasse in Consiglio Comunale e quella Conferenza dei Capigruppo sono presenti Consiglieri Comunali di Maggioranza e di Opposizione, decise che quell'atto andasse prima in Consiglio Comunale per essere valutato e subito dopo, se era opportuno, presentarlo alla città, ma prima dovevano averne conoscenza i Consiglieri Comunali. Oggi tutti si vantano del fatto che questo Piano prima che fosse trattato in Consiglio Comunale doveva essere a conoscenza di tutti, perché è un Piano su cui non possono decidere solo loro, ma che la città deve essere partecipe dell'approvazione di questo Piano e la conoscenza degli atti che sono posti in essere. Ma l'obbligo del politico quale è se non quello di decidere se un atto deve andare in Consiglio Comunale o no e questa Amministrazione ha deciso che il Piano Regolatore

Generale non poteva più rimanere all'interno degli Uffici, non poteva più essere ostaggio di attività burocratiche, che hanno rallentato per vent'anni questo procedimento, che il susseguirsi di leggi hanno fatto in modo questo Piano ritornasse al Genio Civile, che poi venisse bloccato da Piano Paesaggistico e poi per la VAS. Tutte norme che nel tempo si sono susseguite nel Piano Regolatore Generale e che lo hanno sostanzialmente ed esclusivamente bloccato. Arrivati ad un certo punto questa parte politica ha detto basta decidendo di mandare il Piano Regolatore in Consiglio Comunale. La richiesta di alcuni Consiglieri Comunali di rendere l'atto pubblico alla città è stato un altro atto che ha bloccato il PRG, ma spera che ciò sia stato utile affinché si concluda e auspica che si concluda presto, perché non si può più aspettare, la terza Commissione ha già avuto modo di verificare gli atti di questo Piano Regolatore Generale, quindi è stato già mandato alle Commissioni che ancora non si sono espresse. Riguardo alla compatibilità e all'incompatibilità l'Amministrazione ha detto che gli Uffici sono a disposizione dei Consiglieri e lui desidererebbe capire quanti Consiglieri di quest'aula sono già stati presso l'Ufficio tecnico per chiarire se sono compatibili o meno, quindi, oggi, non si può venire a dire che si è pronti, perché ritiene che nessuno è pronto a decidere su questo Piano Regolatore Generale, quindi, lui desidera capire quale è la disponibilità a volere concludere subito, nel giro di un mese, per adottare questo Piano Regolatore Generale, che rischia di essere approvato dalla Regione Siciliana.



Del che il presente verbale, sottoscritto come appresso, salvo approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.:

Il Segretario Generale F.to Dott. Carmelo Burgio	Il Consigliere anziano F.to Mandracchia Paolo	Il Presidente F.to Dott. Calogero Filippo Bono
CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE		
<p>Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,</p> <p style="text-align: center;">C E R T I F I C A</p> <p>che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e dell'art. 12 della L.R. 5/11, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi dal _____</p> <p>al _____ con inserimento nel sito telematico dell'Ente (Reg. Pub. n. _____) ed affissione all'Albo Pretorio (Reg. Pub. n. _____).</p> <p>Sciacca, li _____</p> <p style="display: flex; justify-content: space-around;">IL MESSO COM.LE _____IL DIRIGENTE 1° SETTORE AA.GG. _____</p>		
<p>Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> È divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. n. 44/91.<input type="checkbox"/> È divenuta immediatamente esecutiva il _____ ai sensi della L.R. n. 44/91. <p>Sciacca, li _____</p> <p style="text-align: center;">IL SEGRETARIO GENERALE _____</p>		